

2/
Pregiatissimo In Ministro

Ho fatto un lunghissimo viaggio e sono ritornato a casa colle membra
forte in cuore. Sono filosofo; ma sotto il filosofo c'è l'uomo che
soffre, vittima del mal volere altrui.

Essa, volendolo, può con un tratto di penna farmi ragione. Ogni prin-
cipale economia deve essere fatta là dove c'è un'ingiustizia
da riparare, se è vero che l'onesto è dappoi dell'utile.

Il governo, chiamandomi ad una cattedra da me non chiesta, e poi lascian-
do che il Brioschi la togliesse a me, che l'avevo occupata per due
anni; per affidarla ad altri senza veruna ragione, ha offeso il
mio buon nome: è dovere del governo stesso il riparare tale
offesa. Perché la mia reputazione ha da essere sacrificata agli
errori finanziari del governo? Il prof. Tamagnini, perché amico
di Nicomede Bianchi, fu recentemente nominato professore ordina-
rio in quest'Accademia dopo di essersi stato per due anni semplice
Incaricato dell'insegnamento di Letteratura latina: id, perché avve-
nuto dal Brioschi, sono mandato a spasso dopo di avere occupato per
due anni la cattedra di filosofia Teoretica come Incaricato per
Decreto ministeriale. È giustizia questa?

Non aggiungo altro. Quando fu fatto Ministro, mi ebbi grande gioia

perche' mi tenni sicuro che mi avrebbe fatto giustizia. Se cio non
fosse, sarebbe per me un indubitato conforto e forse scappio.

Mi tenni a mi creda

Obb. or lo scus

Giuseppe Allievo

Milano 14 Gennaio 1866